

LA FICTION SU ANNA FRANK CONTESTA TRA FRAZZI E NEGRIN
Anna Frank «contesa». Da una parte i fratelli Frazzi che hanno annunciato una collaborazione alla fiction di casa Rai e, dall'altra Alberto Negrin che rivendica la paternità del progetto. «Ho già chiarito con gli stessi Andrea e Antonio Frazzi, oltre che con la stessa Rai Fiction. Si è trattato di un equivoco: sarò io a dirigere *La mia amica Anna Frank* per la tv nel corso del 2005», ha infatti precisato il regista Alberto Negrin dopo che i Frazzi da Barcellona avevano parlato di un loro coinvolgimento nel progetto. «Ho scritto la sceneggiatura con Andrea Porporati e c'è un vincolo per la regia» conclude Negrin.

TEMPO DI GOLDEN GLOBES E DI VINO CALIFORNIANO. L'ITALIA È IN FONDO ALL'ORIZZONTE

Francesca Gentile

Il rito si ripete, puntuale, ogni anno. Come l'acconto Irpef, il campionato di calcio, il Natale. È il rito hollywoodiano dei premi al cinema, la cui stagione, che si concluderà a febbraio con la notte degli Oscar, si è aperta oggi con le candidature ai Golden Globes. The Aviator, Closer, Finding Neverland, Hotel Rwanda, Kinsey e Million Dollar Baby sono i cinque titoli che concorreranno per il miglior film drammatico in questa competizione voluta dall'Associazione che riunisce la stampa straniera a Hollywood e che solitamente è un indicatore importante di come andranno le cose, quando si tratterà di contendersi Zio Oscar.

Il record delle candidature spetta però ad un altro film, Sideways, piccola produzione ungherese e americana che racconta il viaggio nelle colline del vino californiano di due uomini in cerca di se stessi. Ha ottenuto la nomination per il miglior film nella categoria commedia e altre sei candidature. The Aviator, la pellicola di Martin Scorsese che racconta la rocambolesca vita del produttore cinematografico-aviatore-l'lover Howard Hughes, interpretato da Leonardo DiCaprio, ha ottenuto sei nomination fra le quali miglior film, miglior regista e migliore attore protagonista. A quota cinque sono Closer, nuovo viaggio alla scoperta del difficile rapporto uomo-donna del regista de Il Laureato Mike Nichols, Finding Neverland, storia romanzata della vita dell'autore delle avventure di Peter Pan J.M. Barrie, interpretato da Johnny Depp e la pellicola «rosa» di Clint Eastwood, Million Dollar Baby. Scontate le candidature di Leonardo Di Caprio, Johnny

Depp, Liam Neeson (per Kinsey, biografia dello scienziato autore del famoso rapporto Kinsey sulle abitudini sessuali degli americani negli anni 50), una piacevole sorpresa è rappresentata dalle tre candidature andate ad un giovane attore afroamericano che in molti a Hollywood considerano l'erede di Denzel Washington. È Jamie Foxx che i giornalisti stranieri hanno considerato per il premio al miglior attore protagonista (per Ray, pellicola biografica sulla vita di Ray Charles, questo è l'anno delle biografie) e migliore attore non protagonista per la sua interpretazione del taxista nelle mani del killer Tom Cruise in Collateral. La terza candidatura gli è arrivata per il suo ruolo nella serie tv Redemption. Nicole Kidman (Birth), Uma Thurman (Kill Bill), Cate Blanchett (The Aviator), Meryl Streep (The Manchurian Candidate), Kate Winslet (Se mi lasci ti cancello) e Renee Zellweger per il sequel del Diario di Bridget Jones sono fra le attrici candidate dall'Hollywood Foreign Press Association, che tradizionalmente raddoppia i premi facendo distinzione fra commedie e film drammatici. Nessun italiano fra i cinque migliori film stranieri, ma un premio di consolazione ci spetta di diritto per aver prodotto, insieme a Canada, Regno Unito e Sud Africa il bellissimo Hotel Rwanda, storia vera di un albergatore che sottrasse, ospitandoli del suo albergo, migliaia di Tutsi alla violenza della milizia Hutu. Il film ha ottenuto due candidature, una per l'interpretazione di Don Cheadle nei panni del coraggioso imprenditore e l'altra per la colonna sonora curata dal riminese Andrea Guerra.

premi

La Storia è nota

Canti di lotta

in edicola il 2° Cd con l'Unità a € 7,00 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

La Storia è nota

Canti di lotta

in edicola il 2° Cd con l'Unità a € 7,00 in più

Silvia Boschero

MUSICA E POLITICA

All'inizio doveva essere l'accoppiata Bonolis-Baudo, poi è arrivata (col grembiule?) Antonella Clerici, ora (ma pare più una boutade) anche una canzone inedita della «coppia più pazza del mondo» Berlusconi-Apicella. Gli ingredienti ci sono tutti per l'ennesimo polpettone italiota della canzone italiana. C'è l'ipotesi Celentano sì, Celentano no (con la solita pantomima: verrà? E se verrà parlerà di politica? E se parlerà di politica lo imbavaglieranno?), quella del fantasma Berlusconi che aleggia sull'Ariston, quella dei «soliti cantanti» che da Sanremo non se ne vogliono proprio andare. Allora, a due mesi dalla fatica data, via alle ipotesi sul Sanremo 2005 dopo il cataclisma Renis dello scorso anno. Innanzitutto, c'è da sottolineare quanto l'esperienza non insegna, visto che esiste una continuità col passato recente: il signor Gianmarco Mazzi (già Nazionale Cantanti e Clan Celentano, nonché braccio destro dell'autore di *Quando quando quando* nella scorsa edizione del festival fiorito), fa ancora bella mostra di sé tra gli organizzatori di questa edizione, anzi, ora è diventato direttore artistico. Non solo: il Cet di Mogol, come l'anno passato, è pronto ad ospitare i dodici che verranno scelti nella categoria giovani, con tutti i suoi preziosi consigli sul come cantare, come vestirsi, come presentarsi ed ammicciare di fronte alla telecamera. Pare funzioni, se si pensa che lo scorso anno uno dei frequentatori è stato Dj Francesco (già, ma gli altri non-figli dei Pooh che fine hanno fatto?).

Il pranzo è servito

Sulla presenza della signora Clerici come «valletta» di Bonolis, la logica da prima serata potrebbe essere la più semplice: da una parte la ragazza della porta accanto, quella ingenua delle gaffes sconce che girano su Blob da qualche anno (la storica: «non posso vivere senza...»), quella che con tre ingredienti ti mette giù una bella cena. Dall'altra (presumibilmente) una bellona che ti lascia senza fiato (gira il nome di Aida Yespica, rieccoci con l'Isola dei Famosi), per pareggiare i conti con l'auditel. E mentre Bonolis dice che lei è perfetta: «È brava, molto italo, molto serena», dal canto suo, la signora delle ricette televisive che dal 21 prossimo parte su Raiuno col reality-vip *Il ristorante*, promette di cantare, forse, azzardiamo, *La Pappa col pomodoro*, chissà.

I cantanti

Riguardo al parterre di cantanti in gara i nomi si sprecano. Cinque uomini, cinque donne, cinque gruppi, cinque classici e dodici giovani. Tra i «classici» (terminologia che non pare piacere agli aspiranti candidati, forse preferirebbero «dinosauri»), dovrebbero farcela i soliti noti: Peppino di Capri, Massimo Ranieri

E a Sanremo che succede? Renis se n'è andato (cacciato?) ma restano Mazzi e Mogol con la sua fattoria di bimbi prodigio!

”

Sanremo con la bandana

Nella foto grande, sotto la bandana niente. In basso, Paolo Bonolis

Allora, questa volta ce la farà la coppia Berlusconi/Apicella a salire sul palco del Festival? Mariano dice che se fallisce la prende male, anche perché hanno tra le mani un pezzo travolgente: «Samba e cioccolato», votato dalla crema di Forza Italia. Bonolis magari perde Celentano e Fiorello ma acquista Silvio liberato dal complesso della par condicio...

(che ha già pronto un nuovo disco, il terzo, di classici napoletani riletti in chiave etnica da Mauro Paganì), Albano, o meglio, il «compagno-della-Lecciso» (che a questo punto, nel trionfo totale della nullità televisiva, speriamo di ritrovare coi suoi stivali-collant su qualche altra rete come commentatrice del Festival), e lo swingante ottantenne Nicola Arigliano con una canzone scritta da Sergio Cammariere e Roberto Kustler.

Nella categoria «uomini» (ma Albano non è un uomo? Anzi il più uomo tra tutti gli uomini? Che la Lecciso gli abbia tolto la sua proverbiale virilità facendolo finire nella più triste categoria «clas-

Ritorni in tv

«È vero, dovrei tornare su Raiuno per lo show del sabato sera di febbraio. Ho voglia di tornare in tv e mi sembra che ora ci sia l'atmosfera giusta». Così Gianni Boncompagni conferma di essere al lavoro su uno dei programmi del sabato sera di Raiuno per il 2005, che andrà in onda dall'inizio di febbraio fino alla settimana precedente a Sanremo. «Sarà un varietà in piena regola, prodotto da Bibi Ballandi - dice Boncompagni - e con me in questa nuova avventura dovrebbe esserci Claudia Gerini. Io sarò autore, regista e scenografo, come sempre. Ho lavorato tantissimi anni su Raiuno e mi fa piacere tornarci ora: c'è un'atmosfera ideale e la rete è decisamente vincente. Mi preoccupa un po' il pochissimo tempo che abbiamo a disposizione ma quello mi preoccupa sempre, anche quando ci sono sei mesi per preparare un programma... La tv di quest'anno? Va presa per quella che è... E comunque non mi dispiace affatto. Anzi mi fa piacere tornare in questo momento» conclude.



premi «Ubu»

Premiati i detenuti del carcere di Volterra Sono la miglior compagnia teatrale italiana

Sono i detenuti del carcere di Volterra i vincitori dell'edizione 2004 dei premi Ubu. Entrati da anni nella tradizione del palcoscenico e della mondanità, i prestigiosi riconoscimenti destinati ai protagonisti del teatro italiano, hanno segnato la vittoria, come «spettacolo dell'anno», dei *Pescecani* di Brecht, con la Compagnia della Fortezza, formata dai detenuti del carcere di Volterra, per la regia di Armando Punzo. Un anno d'oro per la Compagnia della Fortezza che ha ricevuto di recente anche il Premio Europa per il teatro. Quanto al resto degli Ubu,

consegnati ieri sera nella cornice della vecchia sede del Piccolo Teatro in via Rovello a Milano, sono stati attribuiti da una giuria di 55 critici, su iniziativa dell'annuario del teatro *Il Patalogo*, edito da Ubulibri.

Il premio per la miglior regia è andato, ex aequo, al napoletano Arturo Cirillo (con *L'ereditiera*) e al milanese Danilo Manfredini (con *Cinema Cielo*). Ex Aequo anche per la miglior scenografia a Carmelo Giannello e Mimmo Paladino, che hanno allestito rispettivamente le scene de *L'avaro* di Molière e di *Edipo a Colono* di

Sofocle. Come migliori attori protagonisti, sono stati scelti Roberto Herlitzka (interprete di *Lasciami andare*, madre di Lina Wertmüller e Helga Schneider), e Michela Cescon, protagonista di *Giulietta* tratta da Fellini. Tra gli interpreti non protagonisti, premiati invece Valerio Binasco, che ha recitato in *Edipo a Colono*, e Barbara Valmorin, attrice in *Peccato che fosse puttana* di John Ford. Filippo Timi, inoltre, è stato eletto miglior «nuovo attore» under trenta. E se la miglior novità italiana è *Il Cortile* di Spiro Scimone, la palma di miglior spettacolo straniero presentato nel nostro paese va ad *Agamennone* del provocatorio regista-autore argentino Rodrigo Garcia. Spazio anche alla sezione teatro-danza, nella quale il premio è andato a *Empty Space* di Virgilio Sieni. Infine, i premi speciali sono stati assegnati a Claudio Remondi e Riccardo Caporossi, al progetto *Tragedia endogonidia* dei Raffaello Sanzio e a Nanni Garella, per il suo lavoro con gli attori disabili.

sic?)», pare sia quasi certo il nome di Gigi d'Alessio, ma girano anche quelli di Alex Britti, Francesco Renga, Nek, Omar Pedrini, Amedeo Minghi, Cesare Cremonini e Luca Diriso, mentre tra le donne si contendono l'ambito posto Marina Rei, Ivana Spagna, l'ex esordiente Anna Tatangelo (con una canzone scritta da Gigi d'Alessio con Vincenzo D'Agostino e Adriano Pennino), l'ex Dirotta su Cuba Simona Bencini e Amalia Grè, che ha esordito lo scorso anno accompagnata da un fin troppo generoso coro di «è lei la nuova Mina».

Poi c'è la categoria «gruppi», che riserva le sorprese maggiori: qui forse ci saranno i Matia Bazar (che però stanno ancora cercando una nuova cantante), le Vibrazioni, i Velvet, ma soprattutto Paola e Chiara (che gruppo sono Paola e Chiara?) e, udite udite, la storica Pfm, che peraltro sta lavorando ad un musical (i Pooh insegnano), che avrebbe molto bisogno di un po' di pubblicità televisiva.

Miglior Celentano o Apicella?

Quella della partecipazione di *Samba e cioccolato*, la canzone scritta a quattro mani dal «posteggiatore della canzone napoletana» Mariano Apicella e dal premier Silvio Berlusconi sembra più uno scherzo che un'ipotesi concreta. E dire che il brano ha già ricevuto il plauso entusiasta dei senatori di Forza Italia che l'hanno votato durante un estemporaneo sondaggio alla cena del dopo sentenza Sme. «Non dico niente - ha dichiarato Apicella al Corsera - È solo un'idea, nient'altro che un'idea. Certo, mi darebbe molto fastidio se non andasse in porto». Poi c'è da mettere in conto la stanchezza del Premier, che a tal proposito, durante la ferale cena, ha cantato un brano di sua composizione intitolato *Mi sono rotto*, proprio sulla fatica del governare. Chi non si è stancato è invece Celentano, che dopo la lite con i vertici Rai, è richiestissimo dallo stesso Bonolis: «Mi piacerebbe avere Adriano a Sanremo - ha detto Bonolis a *Porta a Porta* - l'ho conosciuto e mi è sembrato un Peter Pan ambulante. Mi auguro di averlo sul palco dell'Ariston perché ci sia la possibilità di una lettura di un Celentano completamente diverso da quella che ci aspettiamo. A proposito ho una idea ma non lo dico». Comunque, sarebbe una forma di partecipazione diversa, la stessa che toccherebbe in sorte a Fiorello, che però fino ad ora, pare resistere all'invito: «Non so perché abbia questa paura - aggiunge Bonolis - È un grande showman. È un peccato non averlo su quel palco». Si invece alla partecipazione di star fuori concorso, ma solo straniero, e all'uso di «ricostituenti» per affrontare bene lo stress da palcoscenico, come quel suggerito da Valeria Marini, che nel salotto di *Vespa ieri* ha lanciato la moda «papaya biofilizzata». Il consiglio vale anche per i telespettatori.

Bonolis ha organizzato nuove corsie, ma dentro non c'è granché. Intanto ha una valletta, Antonella Clerici e ne sogna un'altra. Poi...

”